



'Stavolta ci sarò per davvero'

KEYSTONE

TENNIS | ATP

Il ritorno di Roger Federer

Domani a Montecarlo il rientro sul circuito dopo oltre 2 mesi di stop

La sua ultima apparizione sui campi risale al 28 gennaio, data della sua sconfitta nelle semifinali degli Australian Open ad opera di Novak Djokovic. Due mesi e mezzo dopo, Roger Federer è pronto per tornare a calcare la scena del circuito Atp. Lo farà a cominciare da domani, quando

entrerà in lizza nel Masters 1000 di Montecarlo affrontando il vincente della sfida che opporrà il trionfatore dell'Open di Ginevra Bellucci (Atp 37) a Garcia Lopez (Atp 38), che aveva eliminato Wawrinka al Roland Garros 2014. «Questo stop forzato non mi spaventa - minimizza Wawrinka sollecitato a proposito delle condizioni del connazionale -. Dieci settimane senza tornei non sono granché. Se fosse rimasto fermo sei mesi, allora si

che la situazione sarebbe diversa. Le condizioni di Roger non mi inquietano: in passato ha già dovuto staccare la spina per diverse settimane (sebbene sempre meno di 10 settimane, ndr) e al suo ritorno si è sempre fatto trovare pronto e caricato».

«Come obiettivo ora ho quello di ritrovare il mio tennis il più velocemente possibile - osserva dal canto suo Federer -. Ero pronto a giocare a Miami. In allenamento avevo vinto qualche set. Seb-

bene non avessi potuto affidarmi più di tanto sui riscontri di questi allenamenti e il ginocchio non fosse ancora completamente recuperato, avevo la sensazione di essere sulla buona strada». Ma a rallentare la marcia è stato un virus che l'ha indebolito a qualche giorno dal suo debutto in Florida, che avrebbe dovuto avvenire contro Juan Martin del Potro. Ora invece tutto dovrebbe essere pronto per rivederlo in azione.

UNIHOCCY | PLAYOFF PRIMA LEGA

Festa di sport e passione

Con un percorso netto nei playoff la Regazzi Verbano conquista la promozione in Lega nazionale B, un traguardo storico

di Marzio Mellini

È il coronamento di poco più di 25 anni di storia. Di un percorso partito dai cortili di paese e culminata con l'ingresso in Lega nazionale. In una realtà distante anni luce da quella dei presupposti iniziali. Talmente nostrani e legati a un quartiere dal far sembrare la promozione in Lnb un traguardo improbabile.

E invece è reale. È il lieto fine posto sull'ultimo capitolo di una Saga (termine scelto non a caso...) che ha archiviato un episodio, ma che già ne preannuncia altri.

La corsa è terminata, la promozione è cosa fatta, la Regazzi Verbano Unihockey nella prossima stagione di Lnb affiancherà il Ticino, in un interessante e curioso dualismo sul quale si tornerà, ma più avanti. Dapprima, spazio alla celebrazione di una simpatica quanto genuina realtà regionale che con il piglio dei più forti - su questo non vi sono dubbi - si è fatta larga a spalle e giocate spettacolari nell'élite del movimento nazionale.

Le spalle sono quelle poderose di Ales Zalesny, fuoriclasse senza tempo, patrimonio tecnico e umano di una società che lo ha adottato, ricavandone i gol che hanno fatto la differenza e una carica agonistica fuori dal comune, come si compete a chi di ordinario aveva (l'ha tagliata) solo la barba da playoff, ormai di moda. Le giocate a effetto competono a Niklas Nordh, lo svedese dalla tecnica sopraffina e dalla perfetta applicazione tattica messa a beneficio del collettivo (la dinamica del 4-1, decisivo, me la sono dovuta fare spiegare, confesso...). Eppoi c'è tutto il resto, tanta roba. Gli stranieri, per quanto validi, non sono che una piccola com-



È il momento di stappare lo champagne

TI-PRESS/LOCATELLI

ponente della squadra, realtà tutta quanta ticinese che ben si colloca nel progetto tecnico e sociale della grande famiglia della Sag alla quale appartiene. Famiglia che si è mobilitata in massa, per salutare l'ultimo impegno della squadra, per partecipare alla festa.

Partenza lenta poi l'apoteosi

Che l'unihockey in casa Verbano non sia solo partite ma anche calorosa partecipazione è testimoniato dallo straordinario ambiente della palestra del Cst, presa d'assalto da 540 appassionati, record stagionale nel giorno più bello. Festoso e vitale, il contorno,

con i bambini in campo negli intervalli, perché lo spettacolo non subisse interruzioni. Tutti coinvolti, idealmente e non, nella giornata del trionfo, del culmine dell'impresa sportiva segnata dai gol di Zalesny e Nordh, quelli che è giusto che facciano la differenza, ma poi anche di Losa, Castellani e Vitali.

Il passo, inizialmente greve, si è fatto più disteso dopo un avvio titubante, scotto da pagare al peso di una partita non banale, disputata nei primi minuti con sulle spalle la zavorra della squadra favorita, spaventata dal gol degli ospiti in avvio, rasserenata presto dal gol di capitano Zalesny che ha rimesso le cose a posto ed evi-

tato che ci potessero essere ripercussioni sulla fiducia, e quindi sul risultato.

7-2, il punteggio, culmine di una lunga fase finale un po' pasticciata, vissuta sui nervi degli ospiti mai domi e su quelli della Regazzi, catechizzata dal trio d'allenatori - Gianluca Prato, Max Barbieri e Omar Galli, artefici pure loro dell'impresa - impegnati a mettere ordine in campo e nel subbuglio dei sentimenti in gioco, che hanno avuto il sopravvento su organizzazione e tattica. Sentimenti scossi e grande commozione sono del presidente della Sag Giuseppe "Pepi" Matasci, letteralmente travolto dalle emozioni, scioltosi in un

lungo e commovente abbraccio prima con Zalesny, poi con tutti i protagonisti, ai quali con le lacrime agli occhi ha ripetutamente rivolto un "grazie" sentito, specchio di quanto questa promozione fosse sentita, voluta.

Una bellissima storia di sport regionale, degno coronamento di tanti anni di attività a fini sportivi e sociali, con il coinvolgimento di una comunità che si è stretta attorno alla squadra accompagnandola su dove non è mai stata. Su dove ha meritato di essere. Dove - fedele al filo conduttore delle emozioni e della passione - è già giunto il momento di scrivere il primo capitolo del secondo episodio della Saga del Verbano.

UNIHOCCY

Prima Lega

Spareggio di promozione

Verbano Unihockey	7
Jona Uznach Flames	2

(1-1 3-0 3-1)
 Reti: 14' Frisch 0-1. 19' Zalesny 1-1. 22' A. Losa 2-1. 30' Zalesny 3-1. 31' Nordh 4-1. 42' Nordh 5-1. 50' Castellani 6-1. 50' Vitali 7-1. 51' Moser 7-2

Regazzi Verbano: Zanini; Nordh, Valsesia, Prato, Frapolli, Vitali, M. Losa, A. Losa, Zalesny, Barra, Borgia, Baas, Castellani, Piffero, Agustoni, Arosio, Mocettini, Pellegrini, Eberli

Note: 540 spettatori (record stagionale)
Nota: serie chiusa 3-0, Verbano promosso in Lnb, Jona Uznach in Prima Lega

VOLLEY

Finale 3°/4° posto Lna maschile

ieri, gara 1	
Lugano - Näfels	1-3

Venerdì, gara 2	
20.00 Näfels - Lugano	

Domenica, gara 3 (eventualmente)	
16.00 Lugano - Näfels	

HOCKEY

Calcio

In fiamme auto della polizia

Episodi di violenza si sono verificati ieri pomeriggio al termine della partita tra Basilea e Zurigo. Cinque agenti sono rimasti feriti e un'auto della polizia è stata data alle fiamme, riferiscono le autorità basilesi. Al St. Jakobpark alcuni facinorosi hanno lanciato pietre, petardi, bottiglie e altri oggetti contro i poliziotti che delimitavano l'accesso alla stazione. Durante gli scontri sono stati feriti quattro agenti e danneggiati due veicoli della polizia. Poco dopo, sul parcheggio dello stadio, alcuni sconosciuti, presumibilmente renani, hanno assalito un agente di 53 anni, mandandolo all'ospedale, e poco dopo un'auto di pattuglia della polizia è stata incendiata. In totale sono state fermate sette persone, due delle quali tenute agli arresti.

Calcio

L'Alzheimer e i colpi di testa

La Federcalcio inglese vuol vedere chiaro sull'insorgenza del morbo di Alzheimer in tre nazionali campioni del mondo nel 1966 (ovvero Martin Peters, Nobby Stiles e Ray Wilson) e si è rivolta alla Fifa per chiedere di investigare sui possibili rapporti tra calcio e casi di demenza. Secondo i media britannici, il responsabile medico della Fa, Ian Beasley, insiste per approfondire le ricerche, pur ammettendo che si tratta di un impegno gravoso, poiché vanno seguiti per decenni migliaia di ex giocatori. La teoria più accreditata è quella relativa ai danni provocati dai colpi di testa con il pesante pallone di cuoio che si usava un tempo. Questa, ad esempio, è ritenuta la causa che portò alla morte nel 2002, a soli 60 anni, l'ex attaccante Jeff Astle.

ROLLER HOCKEY | PLAYOFF LNA

Impresa del Biasca

Palpitante, emozionante, infinita, incredibile vittoria del Biasca in gara 1 a Montreux, dove i ticinesi si sono imposti 2-1. Con una condotta di gara perfetta tatticamente e fisicamente dura i ticinesi cercheranno al Palaroller la qualifica alle semifinali. Chissà che per una volta potrebbe valere il detto "chi ben comincia...". Grazie a una partita intensa, una prestazione difensiva da incorniciare e un contropiede con Rè mi-

cidiale, il Biasca ha superato il Montreux che non è rimasto certo a guardare e che negli ultimi 20' ha stretto d'assedio la porta difesa dall'intrattabile Tatti. Impossibile riassumere in poche righe una partita epica. Ragion per cui un elogio collettivo rappresenta il miglior commento al tutto. Sabato al Palaroller non sarà facile né evidente: il Montreux è sempre una gran squadra che venderà cara la sua pelle.



Volley, Dragoni in svantaggio

Comincia con una sconfitta l'avventura dei Dragoni di Mario Motta nella finale che assegna il terzo posto nel massimo campionato. Impegnati in casa contro il Näfels, in una serie al meglio di tre partite, i ticinesi sono stati sconfitti 3-1. Dopo aver perso le prime due frazioni (14-25 e 23-25) i padroni di casa si sono rifatti vincendo la terza (25-23), prima del 23-25 che ha chiuso i conti in favore dei glaronesi.